



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione

**U.O.C. Centro Regionale per i Trapianti di organi e tessuti
(C.R.T.) Sicilia**
Piazza Nicola Leotta, 4
90127 Palermo

TEL. 0916663828
FAX 091 6663829
E-MAIL segreteria@crt Sicilia.it
PEC crt Sicilia@pec.it
WEB www.crt Sicilia.it

RASSEGNA STAMPA CRT SICILIA

01 agosto 2019

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

(TIZIANA LENZO – MARIELLA QUINCI)



Accoglienza dei donatori di sangue, intesa tra Asp di Messina e Avis nazionale

1 Agosto 2019

Sarà svolta dai giovani operatori volontari in Servizio Civile.

di [Redazione](#)



Per il supporto alle azioni progettuali programmate nell'ambito dei progetti di Servizio Civile Universale della Presidenza del Consiglio è stato stipulato un accordo di partenariato tra l'Associazione Volontari Italiani del Sangue **AVIS** Nazionale (con sede in viale Forlanini, n.23 a Milano), nella persona del Presidente legale rappresentante dell'AVIS Regionale Sicilia **Salvatore Mandarà** e l'Asp di Messina nella persona del Direttore Generale **Paolo La Paglia**.

AVIS e ASP promuovono una sinergica **collaborazione** affinché gli operatori volontari in servizio civile nel Progetto "Dono e salute in Sicilia" svolgano un servizio di accoglienza dei donatori presso i Servizi Trasfusionali. Scopo dell'iniziativa è promuovere presso i **Servizi Trasfusionali** dislocati nel territorio dell'ASP messinese un'attività di accoglienza ai donatori di sangue svolta dai giovani operatori volontari in Servizio Civile. Gli operatori accoglieranno i donatori nella fasi non sanitarie della donazione per dare loro adeguate informazioni, assistenza nel percorso che precede e che segue il prelievo e mediante un contatto diretto rispondere ad eventuali dubbi o difficoltà, interagendo in modo discreto e collaborativo con il personale dell'Azienda sanitaria.

Inoltre verrà assicurata una **formazione** specifica ai giovani in Servizio Civile relativa all'organizzazione del sistema trasfusionale, alla donazione di sangue e plasma, alla prevenzione e ai rischi connessi allo svolgimento della loro attività e alla comunicazione con il pubblico.

“Ci siamo dati un obiettivo ambizioso- dicono La Paglia e Mandarà- ovvero ottenere un aumento nel prossimo anno di almeno il 20% della raccolta di sangue in provincia di Messina”.

Ha donato cento volte il sangue: premiato al Centro trasfusionale di Villa Sofia

1 Agosto 2019

Un traguardo di rilievo quello raggiunto da Giuseppe Prestifilippo, 68 anni, che gli operatori del Centro e dell'Associazione Aimatos, alla quale appartiene, hanno giustamente voluto festeggiare.

di [Redazione](#)



PALERMO. Centro trasfusionale di **Villa Sofia** in festa oggi per celebrare le cento donazioni di sangue di un “veterano”. Un traguardo di rilievo quello raggiunto da **Giuseppe Prestifilippo**, 68 anni, che gli operatori del Centro e dell'Associazione Aimatos, alla quale appartiene, hanno giustamente voluto festeggiare.

Non è mancata una certa commozione, anche perché la centesima donazione è stata l'ultima per il signor Prestifilippo. Motivi di salute infatti gli precludono di continuare a donare.

Alla cerimonia di premiazione erano presenti **Aurelio Maggio**, referente del Centro Trasfusionale di Villa Sofia, **Salvatore Di Filippo**, medico dello stesso centro e **Giovanbattista Mammana**, Presidente dell'Associazione Aimatos, da diversi anni impegnata al Trasfusionale di Villa Sofia.

“Mi dispiace non poter continuare a donare- ha detto Prestifilippo- ma sono contento di quello che ho fatto e vorrei lanciare un messaggio ai giovani e ai meno giovani. Venite a donare. Basta poco, ma è un gesto che può salvare tante vite”.

Alla premiazione hanno partecipato i donatori dell'Associazione **Aimatos** fra i quali **Giorgio Pitarresi**, 62 anni, vero e proprio recordman di donazioni, ben 275 in quasi 45 anni. Un “cursus honorum” che gli è valso diversi riconoscimenti.

“Donatori come Prestifilippo e Pitarresi – hanno sottolineato Maggio, Di Filippo e Mammana – sono un vanto per Villa Sofia, e un grande esempio per tutti”.

Primo trapianto fegato dopo metastasi da cancro al seno

01 Agosto 2019



© ANSA

(ANSA) - ROMA, 1 AGO - "È stato effettuato per la prima volta in Italia, all'ospedale San Camillo di Roma, un intervento di trapianto di fegato su paziente con metastasi epatiche derivate da carcinoma mammario. Per noi questo ha una forte valenza simbolica, perché il caso della signora potrebbe aprire la strada ad interventi su altri casi simili". A darne l'annuncio è stato oggi in conferenza stampa Fabrizio d'Alba, direttore generale dell'Azienda Ospedaliera San Camillo-Forlanini.

L'eccezionale intervento pilota, uno dei pochi casi al mondo, è stato spiegato, è stato eseguito dall'equipe diretta da Giuseppe Maria Ettore, responsabile Polo Interaziendale Trapianti. La donna, spiega il professore, "aveva avuto a 30 anni un tumore al seno e dopo 10 anni delle metastasi epatiche, che sono state trattate con successo attraverso chemioterapia e radioembolizzazione. Questi trattamenti, che hanno risolto il problema delle metastasi, le hanno però fatto sviluppare una grave insufficienza epatica, o cirrosi".

GIORNALE DI SICILIA

Ue, è in Italia il numero più alto di mamme tra i 40-50 anni

01 Agosto 2019



L'Italia è il Paese d'Europa con il più alto numero di donne che fanno figli tra i 40 e 50 anni, e, assieme alla Spagna, si conferma quello con le mamme al primo figlio più 'vecchie'. Secondo la fotografia scattata da Eurostat, nel 2017 in Italia hanno partorito 15.997 donne tra i 40 e i 45 anni, 2.145 tra i 45 e i 50, e 306 con più di 50 anni. Si tratta del numero più alto d'Europa per tutte e tre le fasce di età. Se poi si guarda alla percentuale di mamme al primo figlio sopra i 40 anni, la più elevata si trova in Spagna (8,8%), Italia (8,6%) e Grecia (6,6%). Il numero più alto di mamme giovanissime (tra i 15 e i 19) si trova invece nel Regno Unito (14.749) e in Romania (12.641). Nei 28 Paesi Ue, nel 2017 la maggior parte delle nascite è avvenuta da mamme tra i 25 e i 29 anni (723.496), con Francia in testa con 118mila, seguita dalla Germania con 116.509.

Donazione organi. Rostan (LeU): “Mancano decreti attuativi, interrogazione al ministro Grillo”

A distanza di vent'anni dalla promulgazione della legge, l'assenza dei decreti resta un vulnus che impedisce alle Asl di effettuare la notifica ai propri assistiti della richiesta di dichiarare la propria libera volontà di donazione. Senza tale notifica il silenzio non è considerabile come assenso. Sostegno alla petizione dei pazienti dell'ospedale Monaldi di Napoli in attesa di trapianto di cuore

01 AGO - “Ho presentato un'interrogazione parlamentare al ministro della Salute, **Giulia Grillo**, affinché si proceda con la massima celerità possibile all'emanazione dei decreti attuativi della legge 1° aprile 1999, n. 91, recante 'Disposizioni in materia di prelievi e di trapianti di organi e di tessuti'. A distanza di vent'anni dalla promulgazione, resta un vulnus che impedisce alle aziende sanitarie locali di effettuare la notifica ai propri assistiti della richiesta di dichiarare la propria libera volontà di donazione. Senza tale notifica il silenzio non è considerabile come assenso. Il risultato di questa condizione è che in Italia i pazienti in attesa di trapianti registrati al 31 dicembre 2018 sono 8.713 mentre sono quasi 4 milioni e mezzo le persone che hanno dato esplicitamente il loro consenso alla donazione di organi, grazie ai molti comuni nei quali è possibile dichiarare il consenso o il diniego a donare in occasione del rilascio o del rinnovo della propria carta d'identità. Se si fosse data esecuzione a quanto previsto dalla legge ci troveremmo ad avere una platea di donatori enormemente superiori, aumentando in modo esponenziale la possibilità di salvare vite umane”.

Lo ha dichiarato la vicepresidente della Commissione Affari sociali della Camera, **Michela Rostan**.

“Sostengo pienamente – prosegue la deputata di Liberi e Uguali – la petizione sul tema promossa da un gruppo di pazienti dell'ospedale Monaldi di Napoli, in lista di attesa per un trapianto di cuore, che hanno lanciato un appello pubblico che ha raccolto ben 70mila adesioni affinché si proceda con la piena attuazione della legge. Attraverso la mia interrogazione ho inteso portare a conoscenza del ministro la difficile situazione che si vive in quell'ospedale e in tanti altri nosocomi del Paese. Gli italiani dimostrano di essere sempre più sensibili a questo tema. Bisogna offrire loro gli adeguati strumenti normativi per dare concretezza alla loro volontà. Bisogna fare presto, vent'anni di attesa non sono tollerabili quando in gioco ci sono vite umane”.